

Dalla redazione di *FokusIsrael.ch*

Israele ha accettato il [piano di pace americano per Gaza](#). Lo hanno annunciato il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu durante una conferenza stampa congiunta alla Casa Bianca.

Il piano elaborato dall'invia speciale statunitense Steve Witkoff con il sostegno dell'ex primo ministro britannico Tony Blair e del genero di Trump Jared Kushner prevede i seguenti punti chiave:

- La guerra a Gaza è stata fermata.
- Hamas rilascia tutti i 48 ostaggi israeliani ancora in suo possesso entro un massimo di 72 ore. Questo significa che i 20 che si ritiene siano ancora vivi e i corpi degli altri 28 che sono stati uccisi.
- Un'organizzazione di sicurezza internazionale creata dagli Stati arabi disarma Hamas, distrugge le sue infrastrutture e smilitarizza Gaza.
- In cambio, l'esercito israeliano IDF si sta gradualmente ritirando dalle sue attuali posizioni a Gaza, ma manterrà un perimetro di sicurezza per il prossimo futuro.
- Con il sostegno della Banca Mondiale, a Gaza sta nascendo una nuova amministrazione civile palestinese (Nuova Autorità di Transizione), alla quale non appartengono né Hamas né l'Autorità Palestinese (AP). L'Autorità palestinese potrà tornare a svolgere un ruolo solo quando si sarà rinnovata radicalmente.
- Un “Consiglio di Pace” supervisionerà i progressi dell'attuazione del piano. Il Presidente Trump stesso presiederà il consiglio, che comprenderà anche l'ex Primo Ministro britannico Tony Blair e

rappresentanti di altri governi.

Come ha spiegato il Presidente Trump durante la conferenza stampa, il piano è stato discusso in anticipo con i leader politici di tutti gli Stati arabi e di numerosi altri Stati musulmani, oltre che con i governi europei, che lo hanno generalmente approvato. Oltre all'Arabia Saudita, agli Emirati Arabi Uniti, alla Giordania e all'Egitto, Trump ha citato in particolare la Turchia, il Pakistan e l'Indonesia.

Ora, ha detto Trump, spetta ad Hamas approvare il piano. Spetta agli Stati arabi e agli altri Stati musulmani convincere l'organizzazione terroristica, ha detto Trump. Era fiducioso che ci sarebbe riuscito. Perché se Hamas rifiuta il piano, gli Stati Uniti daranno il loro pieno appoggio allo Stato israeliano "per finire il lavoro".

Il Presidente degli Stati Uniti ha anche annunciato che il Qatar e Israele hanno accettato di collaborare con gli Stati Uniti per risolvere i problemi tra i due Paesi in un nuovo comitato congiunto. Il Qatar ha svolto un ruolo di mediazione nei precedenti negoziati tra Israele e Hamas, ma ha interrotto questo ruolo dopo che Israele ha tentato di eliminare la leadership di Hamas, che viveva in esilio nella capitale del Qatar, Doha. Insieme all'Iran, il Qatar è stato per decenni il principale finanziatore di Hamas.

Trump ha spiegato che durante il suo incontro con Benjamin Netanyahu alla Casa Bianca, si è svolta una telefonata molto costruttiva tra il primo ministro israeliano e il suo omologo del Qatar Jassim al Thani. Durante la telefonata, Netanyahu ha espresso il suo rammarico per il fatto che anche i qatarioti siano stati uccisi nell'attacco alla leadership di Hamas.

Alla conferenza stampa alla Casa Bianca, Netanyahu ha dichiarato il suo sostegno al piano di pace americano e ha ringraziato a lungo il Presidente degli Stati Uniti Trump per la sua amicizia con Israele e il suo grande impegno. Con questo piano di pace, ha detto Netanyahu, non solo si potrebbe porre fine alla guerra a Gaza, ma il piano cambierebbe l'intero Medio Oriente e le relazioni di Israele con gli altri Stati musulmani.

Netanyahu ha ricordato che la restituzione di tutti gli ostaggi ancora detenuti da Hamas, l'esautorazione dell'organizzazione terroristica e la smilitarizzazione di Gaza sono sempre stati i principali obiettivi di guerra di Israele. Il Primo Ministro israeliano non ha lasciato dubbi su cosa accadrebbe se Hamas rifiutasse il piano: "Allora finiremo il lavoro, perché deve essere fatto".